

LA PINETA DELLA DROGA PENDOLARI ESASPERATI. «SIAMO OSTAGGIO DEI PUSHER»

# Migliarino, spacciatori lungo i binari

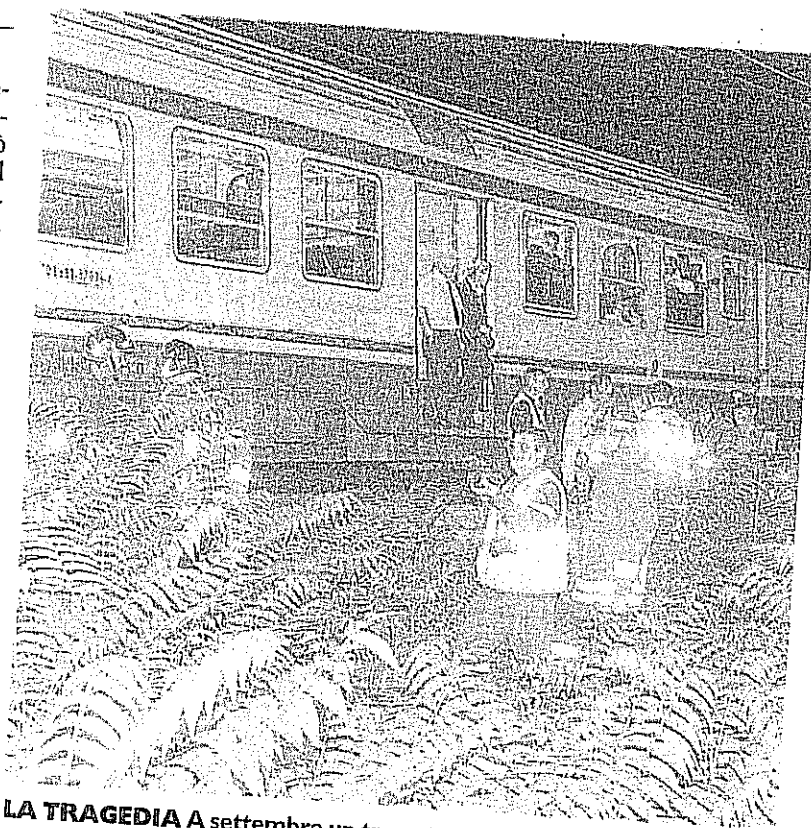
## «Treni costretti a rallentare. Ritardi continui»

di CECILIA MORELLO

**TRENI** in ritardo per colpa... degli spacciatori lungo i binari. Sembra incredibile ma è quanto può succedere sulla tratta Torre del Lago-Migliarino, come puntualmente segnala una lettrice esasperata. «Ogni sera intorno alle 18.30 — racconta Elena Ferrini — i treni regionali maturano in media venti minuti di ritardo per un tratto che in condizioni di circolazione regolare impiegherebbe non più di cinque minuti». La spiegazione è legata proprio al problema

**I SINDACATI**  
Sono state fatte diverse denunce. «In certi giorni è un continuo via vai»

dello spaccio lungo i binari, noto a tutti ma difficile a quanto pare da debellare. «Da pendolare — ammette — comincio a non tollerare più la situazione perchè ritengo che dopo cinque mesi di "lotte" questa dovrebbe essere risolta, le forze dell'ordine avrebbero dovuto fare il loro intervento e gli spacciatori dovrebbero aver avuto la loro condanna. E invece costantemente ogni sera, al calar del buio (fino a un mese fa infatti la fascia oraria era anticipata alle 17.30), si ripropone la solita situazione: il treno che procede a vista,



**LA TRAGEDIA** A settembre un treno travolse e uccise una donna

ai 20 km orari, nessun annuncio per i passeggeri dei convogli, e solite persone sui binari».

**COMPRESIBILE** del resto la misura adottata dai macchinisti dei treni che regolarmente percorrono quella tratta. Lo scorso settembre infatti proprio all'altezza

della pineta di Migliarino il treno regionale La Spezia-Pisa travolse sui binari un uomo e una donna: lei morì sul colpo, lui venne portato in gravi condizioni all'ospedale. Dalle indagini era poi emerso che si trattava di una tossicodipendente 'cliente' e di uno spacciatore. La situazione ce l'hanno ben presente gli agenti della Polfer.

«Il problema c'è anche se forse non è quotidiano — conferma il dirigente Luigi Veglianti — e nei fine settimana tende ad aggravarsi. E i treni ovviamente rallentano per evitare danni peggiori. Che quella sia una postazione di spaccio è noto: la zona però non è facile da controllare per colpa della macchia che la circonda. Noi svolgiamo principalmente attività di prevenzione con pattuglie e controlli che scorragino i possibili compratori».

**IL PROBLEMA** è fortemente sentito anche dai sindacati dei macchinisti, che già in occasione del tragico incidente di settembre puntarono il dito contro la pericolosità della tratta. «Abbiamo diverse denunce — hanno riferito —. Ci sono giorni in cui è un continuo via vai di persone e siamo costretti a rallentare». Giuseppe Utano della Uil Trasporti aveva rincarato la dose: «Che ci sia un giro di spacciatori importante in quella zona lo sanno tutti: c'è un casello abbandonato che funge da nascondiglio. Tempo fa, un gruppo di persone, proprio a Migliarino, mi si è messo davanti con le braccia alzate. Ho pensato a un suicidio e invece era uno scherzo. Ho dovuto frenare: un danno alle strutture e un pericolo per i passeggeri». L'appello di Elena Ferrini è quello dei tanti pendolari che utilizzano quella tratta: «E' l'ora di mettere in sicurezza il territorio e garantire la regolare circolazione della rete ferroviaria».